

L'animazione L'autore jesino Roberto Catani
Il Pesaro Film Fest gli dedica una personale

«I miei story-board seguono i flussi dei pensieri e delle emozioni»



+
 Trova più informazioni su www.corriereadriatico.it

Roberto Catani tra i protagonisti del Pesaro Film Fest

La 55° Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro, nella sezione di animazione a cura di Pierpaolo Loffreda, dedica quest'anno una personale completa a un altro autore d'alto rilievo: Roberto Catani. Nato a Jesi, Catani si è formato alla Scuola di perfezionamento dell'Istituto d'arte di Urbino, dove ha successivamente insegnato per molti anni (ora è docente al Liceo Mengaroni di Pesaro). Realizza i suoi cortometraggi in modo assolutamente artigianale, libero, indipendente, con un accurato lavoro di disegno e colori, con metodo, rigore e fantasia. Non c'è da stupirsi se i suoi film non solo molti, ma le 5 opere brevi proposte sono eccellenti.

Il suo tratto delinea una continua metamorfosi di forme e figure, quasi passaggi temporali ed emotivi?

«Effettivamente le mie animazioni sono costruite sui flussi che cambiano, i flussi dei pensieri e delle emozioni che seguono il cambiamento costante che si succe-

«Per essere disegnatori la predisposizione serve ma si può lavorare anche con carte, pupazzi, sand animation»

de ogni giorno, ogni minuto. Sono immagini liquide, come lo scorrere di un fiume che si modella dentro le forme delle emozioni».

Così come la musica, o meglio i suoni che le accompagnano?

«Quando realizzo lo story-board di un film tengo sempre molto presente le tipologie di suoni o rumori che sono determinanti nel cambio di immagini e inquadrature, per far sì che le accompagnino bene. Racconto sempre le mie idee su questi suoni ai sound designer con cui

collaboro, anche se lascio loro dei margini di spazio creativo».

Quali sono i suoi tempi di realizzazione di un film di animazione?

«I miei tempi sono scanditi dai miei tempi di insegnante: prima Urbino ed ora Pesaro, io faccio il pendolare, da Jesi, da 30 anni ormai. Quindi diciamo che la lavorazione minima giornaliera è intorno ad una o due ore: per questo mi occorrono anche 2 o 3 anni per terminare un mio lavoro, dall'ideazione al momento in cui lo termino».

Come sceglie le trame: segue le sue tracce?

«Parto sempre con un'idea forte e chiara, ma poi può capitare di modificare e modellare la narrazione secondo quel flusso di pensieri di cui parlavamo. Se ho un progetto produttivo è più difficile allontanarmene».

Esiste un mercato italiano di questo affascinante genere cinematografico?

«Direi di no, se non grazie ad iniziative di Enti, come il Centro del Corto di Torino, o il gruppo di Ottomani a Bologna. I festival sono momenti importanti per questo. Anche in Europa comunque non va tanto meglio».

Disegnatori si nasce o si diventa?

«Credo che la predisposizione serva, ma è anche vero che nel cinema di animazione i linguaggi espressivi sono tanti: si può lavorare con carte ritagliate, pupazzi, sand animation. Il disegno non è poi così basilare, ma quello che conta sono sempre le idee e la determinazione a raccontarle».

Cosa consiglia ai suoi studenti?

«Di seguire il loro istinto, qualsiasi sia la destinazione. È sempre questione di sostanza e di idee. Sarebbe un peccato sprecare delle potenzialità e questo tipo di lavoro è un'ottima via di fuga da tante altre possibilità meno gratificanti».

Elisabetta Marsigli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il programma di oggi

Sguardi femminili russi e focus sui film spagnoli

● Gli incontri del mattino in Pescheria, prevedono oggi la presentazione della rivista *SentieriSelvaggiXXI*, cui seguirà l'incontro con le protagoniste degli Sguardi femminili russi e con le registe del focus sul cinema spagnolo contemporaneo a cura di Pedro Armocida e Annamaria Scaramella. Tra le proiezioni allo Sperimentale, per l'evento speciale sul cinema di genere italiano alle 21 Antonietta De Lillo

presenterà il suo corto *La notte americana* del Dottor Lucio Fulci (1994), a cui seguirà il classico *Sette note in nero* (1977) di Fulci stesso. Alle 23,15 continua l'omaggio a *Fuori Orario* con *L'aquarium et la nation* di Jean-Marie Straub. A bagni Paradiso, ore 21,30, sarà proiettato "Milano Calibro 9", mentre in piazza del Popolo, alle 21,15, prima delle due serate di "Fuori cinema" con Walter Veltroni e Giovanni Floris, a cui seguirà l'omaggio a *Fuori Orario*, con protagonista Enrico Ghezzi accompagnato da tutti gli storici collaboratori del programma.